

e la infranse. Ed allora, avvenne che, malgrado che in quell'urna vi fossero circa 300 voti dati al Fortunati, il collegio dei Presidenti non ne tenne conto e proclamò il Millelire, che non aveva avuto la maggioranza nè la metà più uno dei votanti. Il Millelire dunque è stato nostro collega ed ha seduto in questa aula per la violenza di un avversario dell'altro candidato. Ma se ciò succedesse a ciascuno di noi in altre elezioni, che cosa diremmo? Dobbiamo noi essere alla mercè dei più audaci e dei più violenti? (*Interruzioni*).

Non è ciò che può desiderare il Parlamento italiano.

Ciò premesso dico: che cosa ha fatto la Giunta per esaminare quanto è avvenuto in questa elezione? Senza tener conto di molti piccoli fatti che potevano invalidare questa elezione, ha richiamato le schede, le ha osservate, come le ho osservate anch'io, ed ha nominato un Comitato inquirente, il quale a sua volta ha interrogato dei testimoni.

Si sono uditi amici ed avversari, guelfi e ghibellini, e fra le altre è riportata nella relazione la dichiarazione del capitano dei bersaglieri che si trovava in Alatri per il servizio di pubblica sicurezza il quale ha attestato che per le operazioni, dal momento in cui fu rotta l'urna, al momento in cui fu redatto il verbale, furono impiegate tre ore.

Dopo questo tempo l'urna fu risuggerata e portata alla Giunta delle elezioni. Di più, amici ed avversari ammettono che tutte le operazioni furono correttissime e nessuno è mai insorto contro tale affermazione, salvo i fautori del proclamato. Ma la Giunta ebbe un altro sospetto e nominò un perito.

Questo debbo dirlo perchè forse era ignorato dal relatore della Giunta. Il perito fu nominato per vedere se 50 schede della sezione di Alatri erano della stessa mano... (*Rumori — Interruzioni*).

Voci. Ai voti! ai voti!

DE LUCA. Il perito concluse che 144 schede recanti il nome dell'onorevole Millelire erano di una mano e le altre erano di due mani. (*Interruzioni — Rumori*).

Credo dunque che questa perizia calligrafica abbia abbastanza provato il broglio da parte dei fautori dell'onorevole Millelire-Albini; quindi faccio formale proposta che si respingano le conclusioni della Giun-

ta delle elezioni, e che sia proclamato eletto deputato del collegio di Anagni l'onorevole Fortunati, convalidandone l'elezione. (*Rumori — Segni d'impazienza*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VICINI, relatore. Prego la Camera di volermi prestare un momento di attenzione. Nell'esame di questa elezione si riscontrò che su 3458 votanti l'onorevole Fortunati, pur assegnandogli schede che non gli erano state assegnate, ma senza constatare se queste schede portassero segni di riconoscimento e fossero attribuibili, avrebbe raggiunto 1734 voti, con che avrebbe superato di quattro voti, e non vi è errore, come ha detto l'onorevole De Luca, la metà prevalente dei votanti.

La Giunta però non poteva fare sostituzioni di proclamazione, e contestò l'elezione anche pel merito, presentandosi ragioni di nullità tanto a carico di un candidato quanto dell'altro, e nominò poi un Comitato inquirente composto degli onorevoli Morelli-Gualtierotti, Carboni-Boj e del relatore. Il Comitato inquirente esaminò molti testimoni, dai quali risultò che, nella sezione seconda di Alatri un tale, ardente fautore dell'onorevole Millelire, volendosi rinviare lo scrutinio del seggio, che era tutto per l'onorevole Fortunati, infranse l'urna; ma sorse grave sospetto che approfittassero di questo fatto delittuoso i fautori dell'onorevole Fortunati. Ed il sospetto fu confermato dall'esame delle schede, che appaiono scritte per la massima parte da una sola mano.

Il Comitato inquirente volle la riprova di una perizia, che è venuta alle gravissime conclusioni riportate nella relazione.

Ed è notevole il fatto che, essendo il comune di Alatri, diviso in due sezioni per ordine alfabetico, nella prima sezione i voti dei due candidati quasi si pareggiano, mentre nella seconda sezione più di 300 voti furono per l'onorevole Fortunati e soli 18 per l'onorevole Millelire, risultato che fu effetto di broglio, o di una inconcepibile divisione politica basata sull'alfabeto.

In questa condizione di fatto, di fronte alle conclusioni unanimi del Comitato inquirente ed alla proposta unanime della Giunta delle elezioni, io non credo che la Camera potrà accogliere proposta diversa da quella della Giunta, che è per l'annullamento di questa elezione, nella quale si